



Manifatture pavese: in risalita il ciclo congiunturale

Bosi, Camera di Commercio: “Condizionale d’obbligo ma dati confortanti”

Pavia, 9 marzo 2016. Si sono rafforzati nel 2015, per l'industria manifatturiera pavese, i segnali di ripresa già visibili sul finire dell'anno precedente: i numeri dell'analisi congiunturale del settore manifatturiero, relativi al quarto trimestre 2015, sono caratterizzati per lo più da valori positivi che tracciano un profilo di risalita del ciclo congiunturale. Solo tra ottobre e dicembre la produzione industriale pavese è cresciuta, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, di 2,6 punti percentuali e dello 0,68% rispetto al trimestre estivo, continuando la serie positiva dei dati dei mesi precedenti. In media, la produzione è aumentata, nel 2015, del 2,2%, in miglioramento rispetto alla variazione dell'1,5% registrata nel 2014.

L'analisi congiunturale dell'industria manifatturiera pavese realizzata dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Pavia in collaborazione con Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria e Associazioni Artigianato su un numero rappresentativo di imprese del settore.

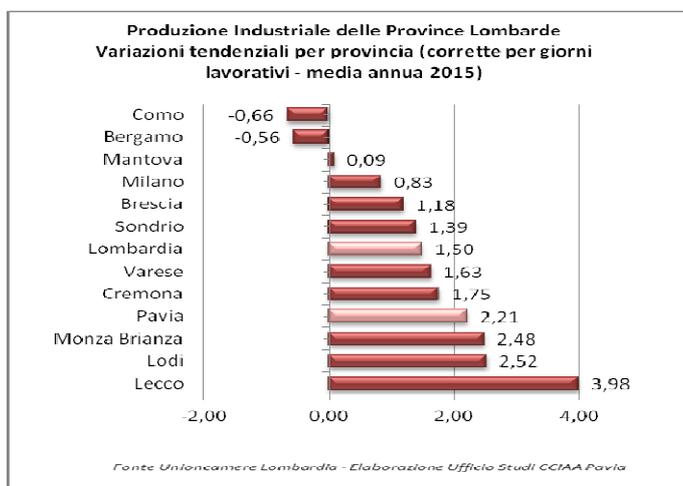
Il Presidente della Camera di Commercio, Franco Bosi commenta così i dati congiunturali: *“I segnali che emergono dall'analisi congiunturale dell'ultimo periodo dello scorso anno potrebbero definirsi, nel complesso, confortanti. Il condizionale è d'obbligo perché, se nelle dinamiche della produzione dell'industria spuntano indici favorevoli, a raffreddare gli animi sono difficoltà in cui versa ancora il settore dell'artigianato pavese, unico a livello regionale a non vedere risalire in territorio positivo i livelli produttivi.*

Anche la gestione delle scorte dimostra un andamento degli ordini non stabile denunciando un mercato di grande incertezza. Una condizione che non favorisce gli investimenti, compromettendo anche la ripresa del settore finanziario. Lo si riscontra dal numero di imprese pavese, che hanno effettuato investimenti nel 2015 pari al 15,9%. Un dato in aumento rispetto a quello del 2014 ma ancora molto contenuto. Il clima di incertezza si ripercuote anche sul mercato del lavoro: l'occupazione del comparto manifatturiero, infatti, presenta ancora un saldo negativo e d'altro canto è facile intuire come non sia pensabile un incremento dell'organico in presenza di un mercato ancora incerto. Infine, si conferma la sofferenza del mercato interno: le aziende che registrano i segnali più confortanti in termine di fatturato sono ancora quelle legate alla produzione destinata all'estero.

La Camera di Commercio per favorire i deboli segnali positivi evidenziati, ha deciso di mettere in campo oltre 4 milioni di euro nel 2016, diretti a compensare le difficoltà del tessuto imprenditoriale pavese mediante contributi e progetti che incentivino l'investimento nell'innovazione e nell'internazionalizzazione”.

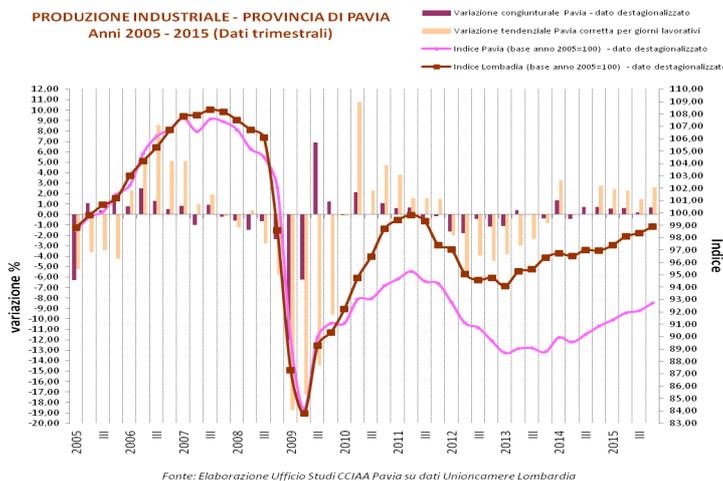
Comparto industriale: performance pavese in Lombardia

Ampliando il contesto di analisi al territorio lombardo, la performance di Pavia per il 2015 si colloca in posizione di vantaggio rispetto alla media regionale, per la quale si rileva una variazione della produzione media annua dell'1,5%. Precedono Pavia le province di Monza (+2,48%), Lodi (2,5%) e Lecco, la più virtuosa tra le province lombarde, la cui produzione sfiora una variazione media annua del 4%. Fanalino di coda Como e Bergamo, uniche province che sconfinano in territorio negativo.

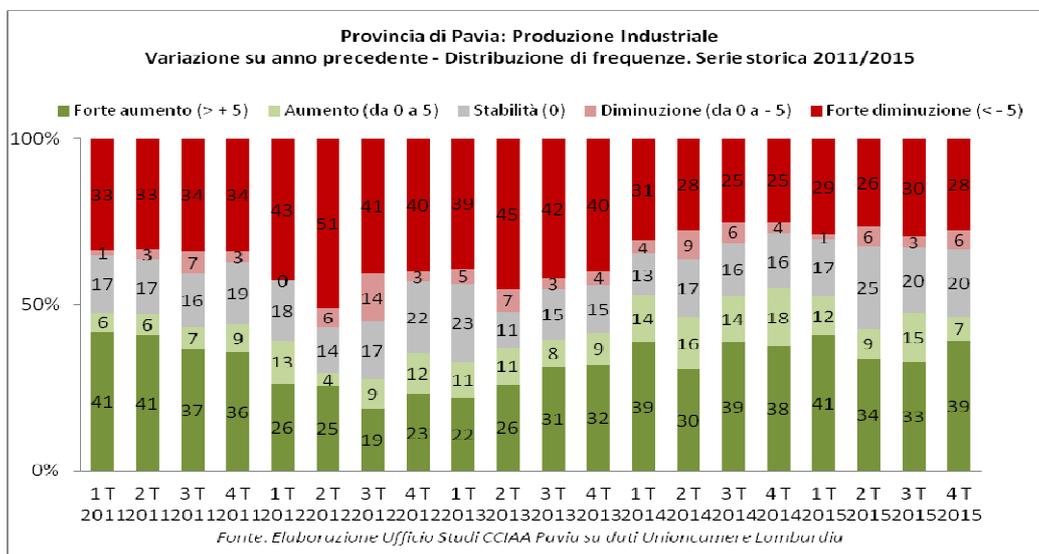


L'analisi dei livelli produttivi rivela, tuttavia, le pesanti eredità lasciate dalla crisi sul comparto manifatturiero pavese: **l'indice medio della produzione industriale** si attesta nel 2015 a quota 92,08 (base anno 2005=100) confermando un gap negativo di oltre 15 punti rispetto ai valori pre-crisi del 2007 (n.i.107,18). Un "gap" che va ad incidere sulla dinamica occupazionale: la crescita, per ora, resta troppo moderata e insufficiente per determinare miglioramenti apprezzabili nel mercato del lavoro. Le ricadute della crisi sul nostro territorio sono altrettanto visibili nel confronto della serie storica degli indici di produzione pavese e lombardo.

Nel grafico di seguito si nota come i due indicatori abbiano viaggiato di pari passo fino al 2010 per poi dividere le proprie strade in maniera così netta da generare un divario di oltre 6 punti a svantaggio della nostra provincia.



Due sono gli aspetti essenziali da sottolineare che emergono nel quarto trimestre del 2015: il primo è che, sebbene la percentuale di imprese che registra una diminuzione della produzione rimane sostanzialmente invariata, **la quota di imprese in forte crisi perde terreno rientrando in valori più contenuti**. Aumenta invece dal 33% al 39% la quota di imprese con una crescita della produzione più robusta, superiore cioè al 5%.



Da un punto di vista **settoriale**, nel quarto trimestre del 2015, si osservano per la nostra provincia incrementi tendenziali dei livelli produttivi per la siderurgia (+7,57%), la meccanica (+5,85%) e la chimica (+3,17%). Su livelli più contenuti ma comunque positivi si trovano il comparto dell'abbigliamento (+2,8%), quello delle pelli-calzature (+1,82%) e i mezzi di trasporto (+0,55%). Sono invece in controtendenza rispetto all'andamento generale le produzioni del tessile (-3,7%), dei minerali non metalliferi (-3,3%), della carta-editoria (-2,83%), dei generi alimentari (-1,75%) e della gomma-plastica (-1,1%).

Un indice a sostegno del rilancio dell'economia pavese è fornito inoltre dal **fatturato totale**, che **nel corso di tutto il 2015 ha spuntato variazioni positive**, pur decelerando nella seconda metà dell'anno. L'indicatore, che già nella media del 2014 aveva raggiunto il 3,3%, migliora la sua performance nel 2015, assestandosi al 4,9%.

Le commesse interne sono apparse in sofferenza nei mesi centrali dell'anno, registrando, per conseguenza, una variazione media annua negativa dello 0,37%. **Bene invece gli ordini esteri**, che in media crescono, nell'anno, del 5,6% e tuttavia, i segni negativi riportati da questo indicatore nei mesi finali dell'anno, tanto nel dato tendenziale quanto in quello congiunturale, invitano ad usare prudenza.

Tabella 1- Variazioni tendenziali (dati destagionalizzati)

Indicatori	2013				Media 2013	2014				Media 2014	2015				Media 2015
	I trim	II trim	III trim	IV trim		I trim	II trim	III trim	IV trim		I trim	II trim	III trim	IV trim	
Produzione (2)	-3,81	-2,97	-2,33	-0,85	-2,46	3,27	0,00	0,01	2,77	1,51	2,44	2,29	1,46	2,62	2,20
Ordini interni (1)	-5,58	-3,24	8,28	-2,47	-0,72	-1,60	-0,67	-2,81	-0,30	-1,34	1,82	-1,43	-2,25	0,37	-0,37
Ordini Esteri (1)	-1,71	-4,07	3,96	1,93	-0,02	1,57	-2,54	1,14	1,40	0,39	8,18	4,00	12,18	-1,85	5,63
Fatturato totale(3)	-3,60	-2,06	0,37	-1,66	-1,66	2,93	2,08	2,20	6,15	3,34	7,16	5,33	3,90	3,19	4,90

Prezzi materie prime (2)	3,09	3,07	2,48	3,43	3,02	3,69	3,88	4,67	4,26	4,13	4,43	5,42	4,36	3,60	4,45
Prezzi prodotti finiti (2)	0,98	0,81	0,54	1,21	0,88	1,23	1,50	1,95	1,50	1,55	1,98	2,46	2,39	2,16	2,25

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) dato deflazionato corretto per giorni lavorativi

(2) dato corretto per giorni lavorativi

(3) dato a prezzi costanti corretto per giorni lavorativi

Indicatori	2013				Media 2013	2014				Media 2014	2015				Media 2015
	I trim	II trim	III trim	IV trim		I trim	II trim	III trim	IV trim		I trim	II trim	III trim	IV trim	
Produzione	-1,10	0,42	0,04	-0,36	-0,25	1,33	-0,44	0,71	0,73	0,58	0,56	0,63	0,19	0,68	0,51
Ordini interni (1)	-1,01	-0,46	4,77	-4,93	-0,41	-0,36	0,86	0,81	-1,41	-0,02	0,92	-1,42	-0,18	1,01	0,08
Ordini esteri (1)	-0,67	1,02	0,88	0,36	0,40	-1,53	0,35	0,21	4,06	0,78	1,84	-0,71	3,25	-3,46	0,23
Fatturato totale (2)	-1,56	0,18	0,93	-1,01	-0,37	1,86	0,74	1,38	2,00	1,49	1,05	1,10	0,43	0,56	0,78
Quota fatturato estero (%)	26,82	27,06	32,39	27,45	28,43	25,59	23,28	28,48	25,96	25,83	26,70	25,20	25,16	24,44	25,38
Prezzi materie prime	0,91	0,40	0,66	1,42	0,85	1,16	0,59	1,42	1,03	1,05	1,32	1,54	0,41	0,29	0,89
Prezzi prodotti finiti	0,54	-0,02	-0,14	0,82	0,30	0,56	0,25	0,31	0,37	0,37	1,04	0,72	0,23	0,15	0,54

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Dato deflazionato e destagionalizzato

(2) Dato a prezzi costanti

Avvertenza: la destagionalizzazione e il deflazionamento correggono anche i dati pregressi

La disaggregazione per **classe dimensionale** conferma una situazione in generale miglioramento, con variazioni della produzione più accentuate nel caso delle imprese più piccole (+3,74%) e degli operatori più grandi (+2,2) e meno per quelle medie, che mantengono comunque una sostanziale tenuta della produzione (1,5%) a fronte di un calo del fatturato di oltre l'1%.

Pavia -Industria - Variazioni tendenziali (dati grezzi)-4[^] Trimestre 2015

	Produzione (1)	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Variazione % addetti nel trimestre (1)	CIG: variazione % su monte ore
10-49 addetti	3,74	67,11	2,30	1,26	-0,01	-0,23	4,06
50-199 addetti	1,50	58,11	-1,12	5,01	0,60	-0,25	4,00
200 addetti e oltre	2,19	30,53	2,42	0,34	0,28	-0,19	0,00

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Variazione tendenziale grezza

(2) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato grezzo)

Nonostante il miglioramento dei livelli occupazionali stenta a ripartire il mercato del lavoro: **la concentrazione delle uscite a fine anno, condizione tipica del periodo, porta in negativo il saldo dell'occupazione del quarto trimestre**, annullando i fievoli incrementi dei due trimestri precedenti. **Aumenta, negli ultimi mesi del 2015, anche il ricorso alla Cassa Integrazione**, fenomeno che si osserva solo nelle piccole e medie imprese. La quota di CIG sul monte ore totale

rappresenta il 3,3% e il numero di imprese che dichiara di aver utilizzato ore CIG nel trimestre sale a circa il 16%. Come dato positivo si può osservare tuttavia come la percentuale delle imprese che hanno fatto ricorso alla CIG sia ormai lontana dai livelli raggiunti negli anni clou della crisi, quando tale quota superava il 38%.

Variazione Addetti nel trimestre				Ricorso alla CIG nel trimestre	
Periodo	Tassi (%)*			Ricorso alla Cig (%)*	
	Ingresso	Uscita	Saldo	Quota Aziende	Quota sul monte ore
1 T 2011	1,34	1,03	0,31	22,08	1,92
2 T 2011	2,84	1,23	1,62	23,19	2,4
3 T 2011	0,96	2,01	-1,05	28,4	6,43
4 T 2011	0,98	1,09	-0,11	24,24	1,48
1 T 2012	0,76	0,82	-0,05	30,99	2,31
2 T 2012	1,48	1,18	0,3	30,91	4,73
3 T 2012	1,12	1,78	-0,66	28,95	3,44
4 T 2012	0,36	1,45	-1,08	38,24	5,25
1 T 2013	0,83	1,35	-0,52	34,38	4,59
2 T 2013	0,42	0,77	-0,35	31,51	3,99
3 T 2013	0,44	0,85	-0,42	27,91	2,13
4 T 2013	0,53	1,99	-1,45	33,33	6,46
1 T 2014	1,14	1,32	-0,18	23,61	4,29
2 T 2014	0,88	0,85	0,03	17,39	3,27
3 T 2014	2,71	1,83	0,88	26,25	2,65
4 T 2014	0,84	2,01	-1,16	22,5	3,03
1 T 2015	1,55	1,55	-0,01	17,11	3,10
2 T 2015	1,40	1,26	0,14	13,24	2,55
3T 2015	1,30	0,97	0,32	14,75	3,08
4T 2015	1,16	1,39	-0,23	15,94	3,27

* Dati grezzi

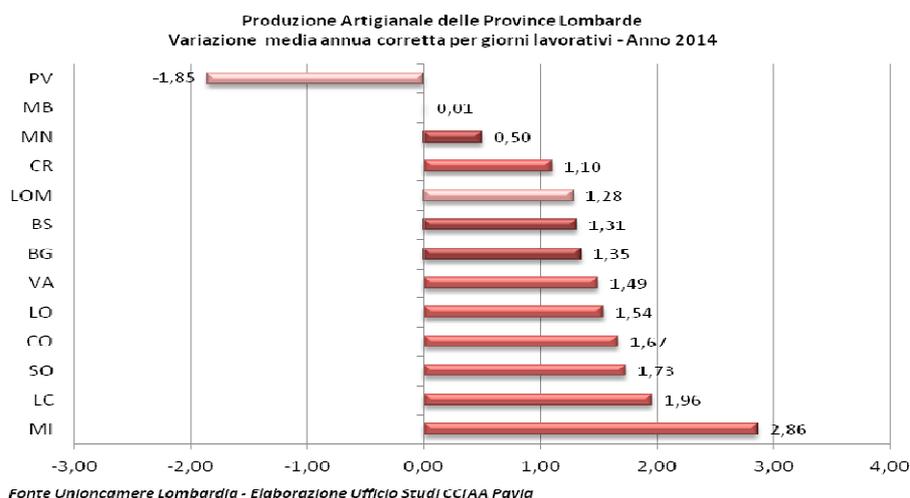
Dati Unioncamere Lombardia - Elaborazione Ufficio Studi Pavia

«Dobbiamo sfruttare questa congiuntura positiva: La produzione industriale è cresciuta del 2,2% su base annua e del 2,6% negli ultimi tre mesi del 2015. Siamo sopra la media regionale di 0,7 punti percentuali per entrambi gli indici. Si è dunque invertito un lungo ciclo negativo durato ben sei anni - è il commento di **Alberto Cazzani, Presidente Industriali della Provincia di Pavia**. - Nel 2015 l'indice medio della produzione industriale, fatto 100 il 2005 come anno di riferimento, resta ancora a quota 92,08. Questo incide ancora sul mercato del lavoro, la cui crescita appare troppo lenta, come pure sulle commesse interne, sofferenti nei mesi centrali dell'anno. Sono invece migliori le ordinazioni estere, la cui crescita nel 2015 è stata del 5,6%. Per quanto ci sia stato anche qui un calo a fine anno, dovuto al rallentamento del commercio mondiale, soprattutto nei Brics. Sul nostro territorio gravano criticità strutturali che devono essere affrontate. Questi accenni di ripresa altro non sono che un'occasione da cogliere. Siamo in Lombardia, ovvero, nella prima regione in Europa in termini di valore aggiunto industriale, in fatto di occupazione, manifattura e cultura d'impresa. Pavia è parte di questo cuore pulsante produttivo del continente. Forti di questa opportunità strategica che ricopriamo, sappiamo che le strade per una crescita sostenibile per noi passano dall'innovazione e dalle progettualità tracciate con il Pavia 2020. Dobbiamo puntare sul trasferimento delle conoscenze dal mondo della ricerca a quello delle imprese. In questo senso

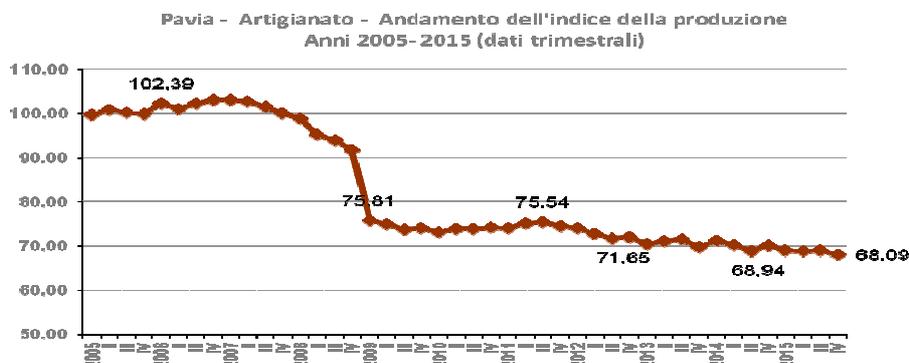
Confindustria Pavia ha già presentato un progetto in Camera di Commercio finalizzato a farci diventare un benchmark nazionale”.

Artigianato: ancora in negativo la chiusura

Diversa la situazione per **il comparto artigiano pavese che chiude il 2015 ancora in negativo**, confermando il trend sfavorevole che si protrae ormai dal 2007, con una sola parentesi di interruzione nel 2011. Se in Lombardia l'ultimo trimestre evidenzia un'accelerazione della produzione manifatturiera artigiana del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2014, chiudendo l'anno con un incremento complessivo dell'1,3%, lo scenario dell'artigianato pavese è del tutto differente. Nel corso 2015, ad eccezione del terzo trimestre, si è assistito a continui cali della produzione, che hanno portato ad un complessivo decremento dell'1,85%. Pavia rivela essere non solo la provincia con la performance peggiore di tutta la Lombardia ma anche l'unica che ha prodotto nel 2015 un risultato negativo.



Anche l'indice della produzione prosegue il trend di discesa di questo comparto, toccando il punto di minimo nella serie storica degli ultimi dieci anni (68,09 – dato destagionalizzato, base anno 2005=100).



Sfavorevoli anche i dati relativi alle commesse, che perdono in media d'anno il 2,28%, e al fatturato, che registra un decremento dell'1,37%, di qualche decimo di punto più contenuto rispetto alla media del 2014.

Provincia di Pavia - Artigianato - Variazioni tendenziali													
	Media	2014				Media	2015				Media		
	Anno 2013	I trim	II trim	III trim	IV trim	2014	I trim	II trim	III trim	IV trim	2015		
Produzione ⁽¹⁾	-2,68	2,66	-0,99	-4,52	0,72	-0,53	-2,87	-2,24	0,62	-2,96	-1,86		
Ordini Totali ^{(1), (2)}	-3,49	2,13	-5,01	-5,16	-2,22	-2,56	-1,84	-4,04	0,95	-4,21	-2,28		
Tasso di utilizzo degli impianti	60,38	63,03	59,08	58,65	59,60	60,09	59,54	63,34	60,51	58,49	60,47		
Fatturato totale ^{(3), (4)}	-3,45	1,72	-3,18	-5,64	-1,20	-2,08	-3,97	-2,34	2,36	-1,52	-1,37		
Giacenze prodotti finiti ⁽³⁾	-11,34	-11,11	-9,33	-	12,70	-6,35	-9,87	-8,06	-	10,00	-9,86	-6,56	-8,62
Giacenze materie prime ⁽³⁾	-17,40	-15,63	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			16,00	14,06	20,63	16,58	16,13	21,31	12,68	16,13	16,56		

1) dato corretto per giorni lavorativi

2) dato deflazionato

3) Saldo punti (%) fra indicazioni di eccedenza-scarsità - dato grezzo

4) dato a prezzi costanti

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

Provincia di Pavia - Artigianato - Variazioni congiunturali															
	2013				Media	2014				Media	2015				Media
	I trim	II trim	III trim	IV trim	Anno 2013	I trim	II trim	III trim	IV trim	2014	I trim	II trim	III trim	IV trim	2015
Produzione (1)	-2,15	0,77	0,77	-	-0,78	2,03	-1,24	-1,92	1,79	0,17	-1,56	-0,41	0,26	-1,29	-0,75
Ordini Totali (1), (2)	-2,36	2,27	-0,86	-	-0,85	1,05	-1,89	-1,87	1,19	-0,38	-0,86	-1,39	0,75	-1,77	-0,82
Fatturato totale (1), (4)	-1,91	1,51	0,30	-	-0,40	-0,24	-1,30	-1,62	0,40	-0,69	-0,70	0,18	0,90	-0,47	-0,02
Prezzi materie prime (1)	1,30	1,84	1,68	2,25	1,76	1,96	1,84	2,02	1,26	1,77	0,44	1,21	1,15	0,93	0,93
Prezzi prodotti finiti (1)	-0,72	-0,19	0,39	0,53	0,00	0,30	0,01	0,55	0,32	0,30	0,11	0,34	0,20	0,32	0,24
Ordini Interni (1) (2)	-2,21	2,27	-0,88	-	-0,84	1,08	-1,93	-1,88	1,20	-0,38	-0,87	-1,44	0,74	-1,77	-0,84
Addetti fine trimestre (3)	-0,32	-0,17	-0,99	-	-0,66	-0,09	0,63	-1,94	-1,08	-0,62	-1,74	-0,44	-0,70	0,13	-0,69
				1,16											

1) dato destagionalizzato

2) dato deflazionato

3) Saldo punti (%) fra ingresso-uscita

4) dato a prezzi costanti

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

Le aspettative

Nel quarto trimestre 2015 le aspettative degli imprenditori industriali pavesi sulla produzione sono improntate al miglioramento: il saldo tra previsioni di aumento e diminuzione vede infatti il sopravvento degli ottimisti e si attesta al 14,93%, in avanzo rispetto all' 8,9% del trimestre precedente.

Anche sul fronte della domanda le aspettative sono in miglioramento sia per il mercato estero (+14,55%), in rafforzamento rispetto al trimestre precedente, che per la domanda interna (+7,58%).

Nulle invece le aspettative sull'occupazione.

